

SCHEDA DI PROGETTO

(Carattere: Tahoma – Dimensione carattere: 10)

1a.– Titolo

Artigiani del Sé

1b - Durata

(Indicare la durata in..... mesi. (Da un minimo di 12 a un massimo di 18 mesi, a pena di esclusione)

12 mesi

2 - Obiettivo generale

Indicare l'obiettivo/gli obiettivi generale/i prescelto/i fra i 12 (dodici) indicati all'art. 3 dell'Avviso e riportati nell'Allegato 1

- Porre fine ad ogni forma di povertà
- Salute e benessere: assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età
- Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento permanente per tutti
- Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti
- Ridurre le ineguaglianze

3 – Aree prioritarie di intervento

Devono essere indicate le aree prioritarie di intervento fra quelle relative all'obiettivo generale prescelto (Cfr. Allegato 1 dell'Avviso)

Obiettivo generale: porre fine ad ogni forma di povertà

d) anticipare e individuare situazioni di fragilità e di bisogno che possano coinvolgere anche fasce di popolazione particolarmente esposte (ad esempio: minori, anziani soli, persone non autonome in situazioni di precarietà economica, ecc.);

g) contrastare condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale;

Obiettivo generale: salute e benessere: assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età

b) sostegno all'inclusione sociale, in particolare delle persone con disabilità e non autosufficienti; d) contrasto delle condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale;

k) accrescimento della consapevolezza per l'abilitazione e lo sviluppo delle competenze per favorire l'autonomia delle persone con disabilità grave e una migliore gestione della vita quotidiana, anche attraverso tirocini per l'inclusione sociale;

Obiettivo generale: fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento permanente per tutti

c) promozione e sviluppo dell'integrazione sociale e dell'educazione inclusiva;

e) promozione e sviluppo di azioni volte ai bisogni dell'infanzia, alle disabilità e alla parità di genere ambienti dedicati all'apprendimento che siano sicuri, non violenti e inclusivi per tutti;

Obiettivo generale: incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti

c) sviluppo di percorsi di inclusione socio-lavorativa e di integrazione nelle comunità;

k) promuovere la cultura della responsabilità sociale e di comunità;

Obiettivo generale: ridurre le ineguaglianze

f) contrasto delle condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale;

j) accrescimento della consapevolezza per l'abilitazione e lo sviluppo delle competenze per favorire l'autonomia delle persone con disabilità e una migliore gestione della vita quotidiana, anche attraverso tirocini per l'inclusione sociale.

4- Linee di attività¹

- a) interventi e servizi sociali ai sensi dell'articolo 1, commi 1 e 2, della legge 8 novembre 2000, n. 328, e successive modificazioni, e interventi, servizi e prestazioni di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 104, e alla legge 22 giugno 2016, n. 112, e successive modificazioni;
- b) interventi e prestazioni sanitarie;
- c) prestazioni socio-sanitarie di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 14 febbraio 2001, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 129 del 6 giugno 2001, e successive modificazioni;
- d) educazione, istruzione e formazione professionale, ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53, e successive modificazioni, nonché le attività culturali di interesse sociale con finalità educativa;
- e) interventi e servizi finalizzati alla salvaguardia e al miglioramento delle condizioni dell'ambiente e all'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali, con esclusione dell'attività, esercitata abitualmente, di raccolta e riciclaggio dei rifiuti urbani, speciali e pericolosi nonché alla tutela degli animali e prevenzione del randagismo, ai sensi della legge 14 agosto 1991, n. 281;
- f) interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio, ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, e successive modificazioni;
- g) formazione universitaria e post-universitaria;
- h) ricerca scientifica di particolare interesse sociale;
- i) organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale di cui al presente articolo;
- j) radiodiffusione sonora a carattere comunitario, ai sensi dell'articolo 16, comma 5, della legge 6 agosto 1990, n. 223, e successive modificazioni;
- k) organizzazione e gestione di attività turistiche di interesse sociale, culturale o religioso;
- l) formazione extra-scolastica, finalizzata alla prevenzione della dispersione scolastica e al successo scolastico e formativo, alla prevenzione del bullismo e al contrasto della povertà educativa;
- m) servizi strumentali ad enti del Terzo settore resi da enti composti in misura non inferiore al settanta per cento da enti del Terzo settore;
- n) cooperazione allo sviluppo, ai sensi della legge 11 agosto 2014, n. 125, e successive modificazioni;
- o) attività commerciali, produttive, di educazione e informazione, di promozione, di rappresentanza, di concessione in licenza di marchi di certificazione, svolte nell'ambito o a favore di filiere del commercio equo e solidale, da intendersi come un rapporto commerciale con un produttore operante in un'area economica svantaggiata, situata, di norma, in un Paese in via di sviluppo, sulla base di un accordo di lunga durata finalizzato a promuovere l'accesso del produttore al mercato e che preveda il pagamento di un prezzo equo, misure di sviluppo in favore del produttore e l'obbligo del produttore di garantire condizioni di lavoro sicure, nel rispetto delle normative nazionali ed internazionali, in modo da permettere ai lavoratori di condurre un'esistenza libera e dignitosa, e di rispettare i diritti sindacali, nonché di impegnarsi per il contrasto del lavoro infantile;
- p) servizi finalizzati all'inserimento o al reinserimento nel mercato del lavoro dei lavoratori e delle persone di cui all'articolo 2, comma 4, del decreto legislativo recante revisione della disciplina in materia di impresa sociale, di cui all'articolo 1, comma 2, lettera c), della legge 6 giugno 2016, n. 106;
- q) alloggio sociale, ai sensi del decreto del Ministero delle infrastrutture del 22 aprile 2008, e successive modificazioni, nonché ogni altra attività di carattere residenziale temporaneo diretta a soddisfare bisogni sociali, sanitari, culturali, formativi o lavorativi;
- r) accoglienza umanitaria ed integrazione sociale dei migranti;
- s) agricoltura sociale, ai sensi dell'articolo 2 della legge 18 agosto 2015, n. 141, e successive modificazioni;
- t) organizzazione e gestione di attività sportive dilettantistiche;
- u) beneficenza, sostegno a distanza, cessione gratuita di alimenti o prodotti di cui alla legge 19 agosto 2016, n. 166, e successive modificazioni, o erogazione di denaro, beni o servizi a sostegno di persone svantaggiate o di attività di interesse generale a norma del presente articolo;
- v) promozione della cultura della legalità, della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata;
- w) promozione e tutela dei diritti umani, civili, sociali e politici, nonché dei diritti dei consumatori e degli utenti delle attività di interesse generale di cui al presente articolo, promozione delle pari opportunità e delle iniziative di aiuto reciproco, incluse le banche dei tempi di cui all'articolo 27 della legge 8 marzo 2000, n. 53, e i gruppi di acquisto solidale di cui all'articolo 1, comma 266, della legge 24 dicembre 2007, n. 244;
- x) cura di procedure di adozione internazionale ai sensi della legge 4 maggio 1983, n. 184;
- y) protezione civile ai sensi della legge 24 febbraio 1992, n. 225, e successive modificazioni;
- z) riqualificazione di beni pubblici inutilizzati o di beni confiscati alla criminalità organizzata.

5 – Descrizione dell’iniziativa / progetto (Massimo due pagine)

Esporre sinteticamente:

5.1. Ambito territoriale del progetto (indicare le province e comuni in cui si prevede in concreto la realizzazione delle attività)

L’ambito territoriale di questo progetto è costituito dai Comuni afferenti il Piano di Zona N25 e cioè Pomigliano D’Arco e Sant’Anastasia con una popolazione totale di riferimento di circa 68 mila unità, facenti parte della parte orientale della Città Metropolitana di Napoli e tra loro confinanti. I due comuni sono fortemente interrelati tra loro: basti pensare che la frazione Cutinelli del Comune di Pomigliano d’Arco è un’exclave completamente inclusa nel territorio comunale di Sant’Anastasia. Il contesto considerato ricade nella zona rossa vesuviana, è molto fertile ed è quasi del tutto pianeggiante, anche se la parte anastasiana è geograficamente condizionata dal Parco Nazionale del Vesuvio, di cui fa parte. Il territorio, pur se ben fornito a livello di varie attrazioni turistiche, economicamente è molto legato alle industrie pomiglianesi ed all’artigianato del rame tipico di Sant’Anastasia, nonché all’agricoltura (in particolare albicocche, ciliegie, uva catalanesca, pomodorini del "piennolo"), alle trasformazioni agroalimentari ed al commercio.

Molto succulenta è l’enogastronomia del posto che ha portato, al di là dell’immancabile pizza e piatti peculiari di tutta l’area partenopea, all’affermazione di molti prodotti tipici e ricette locali che hanno favorito la nascita di 787 attività ufficiali di ristorazione attualmente in funzione. Il commercio ha portato all’apertura del centro commerciale le "Le Aquile" e di 73 negozi, divisi per vari settori (dall’abbigliamento fino ai servizi): il numero degli stessi, seppur non altissimo in termini assoluto, diventa cospicuo se considerato in funzione della piccola superficie del territorio. Essa, infatti, è di soli 30,45 km² e ciò impatta enormemente sulla distribuzione delle attività commerciali. Vanno, inoltre, sottolineati altri due fattori riguardo questo settore: da una parte il centro commerciale sopramenzionato mostra dimensioni di tutto rispetto (26.270 mq circa di superficie totale, di cui 12.500 circa coperti, e parcheggi con circa 800 posti auto) e dall’altra la vicinissima Nola, davvero molto sviluppata commercialmente, attrae parecchia manodopera nella vendita all’ingrosso ed al dettaglio. A livello urbanistico le due cittadine presentano numerose e graziose soluzioni abitative, tali da assorbire abbastanza facilmente i disagi dell’alta densità abitativa che si attesta sui 1.978 ab./km². Molto efficace è stata la scelta di costruire ville e villette, alloggi a schiera e condomini circondati dal verde e da giardini curati: questa particolarità ha attratto numerosi abitanti originari di Napoli, che hanno lasciato la metropoli alla ricerca di uno stile di vita più calmo e soft. Probabilmente l’attenzione al verde è influenzata dalla presenza in loco, ed in particolare nel territorio pomiglianese, di uno dei parchi pubblici più estesi del sud-Italia, con i suoi circa 67.000 m²: la zona naturalistica fa da punto di riferimento anche per i residenti dei Comuni confinanti che possono usufruire di prati, panchine, giardini a tema, percorsi ginnici, parco giochi per bimbi, oltre che di un ampio palco per le manifestazioni. Questa soluzione urbanistica ha portato anche alla nascita ed affermazione di 17 ditte che si occupano di giardinaggio, creando, quindi, altri sbocchi occupazionali. La popolazione totale conta 65.245 abitanti, di cui 8.183 costituiscono la fascia d’età 14-24 anni, mentre gli adulti in età papabile genitoriale rispetto ai suddetti ragazzi sono 18.413 (fascia d’età 30-50 anni) ed essi, in caso di ragazzi/giovani con disabilità o problemi, spesso rappresentano l’unico baluardo costante di sostegno perenne, se non di cura, per figli in condizioni di fragilità in un territorio che non offre molti servizi (Indice "La città dei servizi" pari a 0,182 SINT_F). In particolar modo, all’interno della fascia d’età 14-24 anni nel territorio sono oltre 80 i ragazzi che soffrono di disturbi dello spettro autistico, con un coinvolgimento nettamente maggiore dei maschi rispetto alle femmine e con un diffuso incremento generale negli ultimi anni. I disturbi dello spettro autistico (dall’inglese Autism Spectrum Disorders, ASD) sono un insieme eterogeneo di disturbi del neuro-sviluppo caratterizzati da deficit persistente nella comunicazione sociale e nell’interazione sociale in contesti plurimi e pattern di comportamenti, interessi o attività ristretti, ripetitivi. Le peculiarità della sintomatologia clinica possono essere estremamente eterogenee sia a livello di complessità che di severità e possono cambiare nel tempo. Inoltre, le persone nello spettro autistico molto frequentemente presentano diverse co-morbilità neurologiche, psichiatriche e mediche di cui è fondamentale tenere conto per l’organizzazione degli interventi. D’altronde il fatto che il disturbo venga considerato all’interno di uno "spettro" significa proprio che la distribuzione della frequenza di un dato comportamento problematico varia nel tempo e nell’intensità della sua manifestazione. Ecco il motivo per cui, all’interno delle dimensioni dell’autismo, si racchiudono persone con caratteristiche cliniche eterogenee: ogni persona con autismo è unica e diversa perché esistono infinite combinazioni possibili di questa sindrome.

In una realtà in cui gli indicatori che descrivono la situazione socio-lavorativa non restituiscono una situazione inclusiva e rinfrancante ("La città del lavoro e dello studio"= -0,274 SINT_D; Tasso di occupazione= 34%; La città delle disuguaglianze= 0,438 SINT_L; Tasso di disoccupazione= 23,4%, Tasso di disoccupazione giovanile= 58,1%; Incidenza di giovani fuori dal mercato del lavoro e dalla formazione= 18,25%), non sono stati molti ad oggi i progetti e le occasioni di coinvolgimento, formazione ed inclusione socio-lavorativa per i giovani fragili affetti da questi disturbi. Pertanto, è necessario implementare le attività in tal senso, in modo da costruire una prospettiva lavorativa per questi ragazzi per aiutarli ad instradarsi verso un futuro sereno che tenga conto del "dopo di noi", ovvero il momento in cui i genitori non ci saranno più per supportarli.

Tale prospettiva va, però, strutturata tenendo conto dei settori socio-economici che nel territorio si sono radicati nel tempo, in modo da offrire speranze concrete, in seguito ad un'opportuna formazione, di trovare un lavoro che duri nel tempo.

5.2. Esigenze e bisogni individuati e rilevati a livello delle singole realtà territoriali

La presenza, nell'ambito territoriale di riferimento, di ragazzi 14-24, affetti dal DSA – disturbo dello spettro autistico, pone all'attenzione degli operatori, delle famiglie e delle istituzioni, il problema della loro inclusione sociale mirata a scongiurare una marginalità che li condannerebbe ad una povertà economica ed esistenziale. Quando si parla di Disturbo dello Spettro Autistico, si è portati a pensare, nell'immediato, a bambini piccoli o adolescenti. Tuttavia i bambini e gli adolescenti crescono e diventano dei giovani adulti e, le loro famiglie, vengono messe a dura prova dall'incertezza del futuro dei loro cari.

In effetti, una volta terminata la scuola, i ragazzi con autismo sembrano non avere prospettive, vere opportunità di inserimento lavorativo che possano offrire loro una maggiore autonomia, a parte le terapie riabilitative che occupano le loro giornate.

Si tratta di valorizzare le capacità e di sfruttare i punti di forza di ciascun individuo per permettere di inserirsi nella vita lavorativa. Anche e soprattutto tramite l'aiuto e l'accompagnamento della rete assistenziale che gravita attorno alla persona con autismo.

Ciononostante permangono forti difficoltà nell'inserimento nel mondo del lavoro: da un lato la comunicazione dipendente-datore di lavoro e l'integrazione tra i lavoratori stessi possono risultare difficoltose; dall'altro i lavoratori con autismo potrebbero essere soggetti al pregiudizio negativo radicato nella società.

A questo proposito, riteniamo che l'inserimento dovrebbe essere compiuto a piccoli passi, con apposite figure specificatamente formate che possano accompagnare la persona con autismo nell'inserimento lavorativo e facilitare alcuni step dell'inclusione quali la rilevazione di competenze e abilità della persona con autismo, lo sviluppo delle competenze e delle abilità utili per il successivo inserimento lavorativo, la personalizzazione delle attività ed eventualmente l'adattamento degli ambienti di lavoro, l'inserimento vero e proprio nel posto di lavoro.

C'è da notare, inoltre, che le persone con autismo spesso manifestano capacità eccezionali che potrebbero essere utili per diversi settori aziendali. Ad esempio la capacità di ricordare le informazioni, l'attenzione ai dettagli, le abilità logiche e matematiche molto sviluppate o ancora l'accuratezza e la precisione con cui si svolgono attività manuali.

Il potenziamento di queste capacità sarà alla base di questo intervento formativo mirato a sviluppare nuove competenze e potenziare quelle già presenti e, se adeguatamente potenziate in base agli interessi della persona con autismo, a essere sfruttate per un possibile lavoro che sia piacevole e soddisfacente.

5.3. Idea a fondamento della proposta progettuale, anche attraverso una breve ricostruzione di contesto e di realizzazione a livello regionale/locale

Ma qual è l'approccio giusto per un progetto che abbia come output il reale inserimento lavorativo delle persone con DSA? Come intercettare le reali prospettive lavorative? Quali sono i settori nei quali, maggiormente, le persone con DSA possano esprimersi e realizzarsi?

A queste, e altre domande, non può che rispondere una associazione come la nostra che si occupa da anni di assistenza alle persone con DSA, unitamente al nostro partenariato e alla rete di collaborazioni che interagiscono già da diverso tempo ed hanno una piena conoscenza del contesto territoriale e delle esigenze proprie di questi ragazzi.

Per poter ottimizzare la qualità della spesa che intendiamo sostenere con il co finanziamento regionale, abbiamo ragionato, con l'aiuto del metodo G.O.P.P. – Goal Oriented Project Planning – partendo dal contesto e dai bisogni delle famiglie con cui interagiamo giornalmente, e, con un meccanismo di relazione causa-effetto, abbiamo redatto l'albero dei problemi che abbiamo poi trasformato, seguendo la metodologia di cui sopra, in albero degli obiettivi con la definizione delle attività, risultati attesi, obiettivi specifici ed obiettivo strategico, strettamente interconnessi tra loro, per giungere, infine, alla redazione della Logical Framework che restituisce un quadro completo progettuale che qui vogliamo sintetizzare.

L'idea su cui si fonda questa proposta è quella di coinvolgere i beneficiari e gli operatori che con essi lavoreranno, in un percorso di formazione e crescita organica e strutturata. Un percorso ordinato e logico che li accompagni, dopo un periodo di orientamento e placement, in una sperimentazione pratica di attitudini e predisposizioni che cercheremo di trasformare in competenze in tre settori strategici dell'economia del contesto di riferimento: la cucina con i percorsi di aiuto-cuoco e aiuto pizzaiolo, il giardinaggio con il percorso di aiuto giardiniere e la logistica con il percorso di scaffallista.

Per questi profili professionali, i beneficiari, acquisiranno non solo il sapere nozionistico, ma grazie ai nostri laboratori e al periodo di stage retribuito, anche il saper fare e il saper essere che daranno una spinta definitiva al loro inserimento definitivo nel mondo del lavoro, grazie anche ad una alleanza strategica con aziende ed imprese del territorio, coinvolte attraverso workshop e conferenze di servizi periodiche.

5.4. Metodologie

Indicare con una X la metodologia dell'intervento proposto, nella realizzazione di quanto indicato ai punti precedenti del paragrafo 5

A) Innovative rispetto:

al contesto territoriale

alla tipologia dell'intervento

alle attività dell'ente proponente (o partners o collaborazioni, se previste).

B) pilota e sperimentali, finalizzate alla messa a punto di modelli di intervento tali da poter essere trasferiti e/o utilizzati in altri contesti territoriali.

C) di innovazione sociale, ovvero attività, servizi e modelli che soddisfano bisogni sociali (in modo più efficace delle alternative esistenti) e che allo stesso tempo creano nuove relazioni e nuove collaborazioni accrescendo le possibilità di azione per le stesse comunità di riferimento.

Specificare le caratteristiche:

Dal punto di vista metodologico, il progetto risulta innovativo poiché elaborato, secondo il metodo G.O.P.P. - Goal Oriented Project Planning, partendo dalla rilevazione delle criticità relative al target di riferimento (non i bisogni poiché questi ultimi sono soggettivi e non idonei a delineare una proposta progettuale) con i quali sono stati costruiti l'albero dei problemi e quello degli obiettivi che, come noto, per la particolare tecnica progettuale adottata, forniscono quattro righe, attività/azioni, risultati attesi, obiettivi specifici ed obiettivo strategico, concatenati tra loro da un preciso rapporto di causa ed effetto tale da rendere la proposta rispondente ai criteri di efficienza ed efficacia, oltre che di sostenibilità e replicabilità progettuale. I dati raccolti nell'albero degli obiettivi sono stati poi trasferiti nella logical framework al fine di definire le specifiche attività da mettere in campo e le relative modalità di valutazione con l'individuazione di indicatori fisici di realizzazione (per le attività), indicatori di risultato (per i risultati attesi) e indicatori di impatto (per gli obiettivi specifici e l'obiettivo strategico). Determinanti per il successo dell'intervento le collaborazioni poste in atto con il Comune di Pomigliano e l'Ambito N25, per la loro importanza strategica nella collaborazione per la creazione di un'alleanza strategica territoriale sul tema del "dopo di noi" e per l'individuazione dei beneficiari, e con l'Istituto Comprensivo per l'approccio alla formazione.

6 - Risultati attesi (Massimo due pagine)

Con riferimento agli obiettivi descritti al precedente paragrafo 5, indicare:

1. destinatari degli interventi (specificando tipologia, numero e fascia anagrafica, nonché modalità per la loro individuazione);

<i>Destinatari degli interventi (specificare)</i>	<i>Numero</i>	<i>Modalità di individuazione</i>
Soggetti con DSA – 16-24 anni	12	Ambito territoriale N25

2. *le ragioni per le quali le attività previste dovrebbero migliorarne la situazione;*

Se, fino a quando i soggetti autistici sono bambini, i genitori lottano affinché sia garantita l'inclusione scolastica, quando crescono e non sono più in età scolare si lotta per garantire l'inclusione lavorativa.

Questo progetto, attesa la frammentarietà sul territorio di iniziative simili e la difficoltà di presa in carico e inserimento, fornirà una strada per diventare grandi a dodici ragazzi fragili, certo, ma con un mondo di cose da mettere a disposizione per la loro comunità. Questo cammino resterà loro per tutta la vita e consentirà loro di uscire da quel "lockdown" continuo in cui vivono, privati di opportunità di realizzazione personale e destinati ad una involontaria quanto inevitabile marginalità sociale.

L'organicità di questo intervento, le diverse attività tutte concatenate tra loro, daranno a questi ragazzi un'opportunità concreta che deriverà dall'esperienza pratica.

3. *risultati concreti (quantificare i dati inerenti a ciascuna azione da un punto di vista quali-quantitativo);*

Azione Cod. A

- n. 1 progetto esecutivo definito
- n. 1 ATS sottoscritta
- n. 1 governance creata
- n. 12 beneficiari selezionati
- n. 4 aziende per lo stage retribuito individuate

Azione Cod. B

- n. 1 piano di comunicazione definito
- n. 1 logo creato
- n. 3 pagine social (FB, Instagram, Tik Tok) create e gestite

Azione Cod. C

- n. 1 project manager senior contrattualizzato
- n. 1 report con definizione indicatori di output
- n. 2 rapporti intermedi di monitoraggio
- n. 1 rapporto di valutazione finale
- n. 2 report di rendicontazione

Azione Cod. D

- n. 1 immobile adeguato e allestito per ospitare i laboratori
- n. 1 terreno allestito per il laboratorio dedicato alle attività di giardinaggio
- n. 1 percorso di formazione specifica per operatori commerciali progettato e realizzato
- n. 1 percorso di orientamento e placement progettato e realizzato
- n. 3 laboratori progettati e realizzati (cucina, giardinaggio e logistica allestimenti)
- n. 4 contratti trilaterali di stage retribuito sottoscritti tra Capofila, Azienda ospitante e beneficiari
-

4. *possibili effetti moltiplicatori (descrivere le possibilità di riproducibilità e di sviluppo dell'attività di riferimento e/o nel suo complesso).*

Questa proposta progettuale assume una connotazione di replicabilità poiché, in contesti simili, è facilmente riproducibile seguendo lo schema della logical framework sopra descritto.

Infatti, anche se la policy di questo progetto è stata declinata in funzione delle caratteristiche locali e quindi a livello micro, essa è altamente standardizzata grazie all'utilizzo della metodologia G.O.P.P. e alla conseguente redazione della Logical Framework che aiuta nell'evidenziare elementi di ricorsività legati ai bisogni di soggetti autistici in età pre adulta, alle caratteristiche sociali ed economiche del contesto e alla formazione specifica necessaria affinché tali bisogni trovino la più ampia realizzazione.

7 – Attività (Massimo quattro pagine)

*Indicare le attività da realizzare per il raggiungimento dei risultati attesi, specificando per ciascuna i contenuti, l'effettivo ambito territoriale, il collegamento con gli obiettivi specifici del progetto. Al fine di compilare il cronoprogramma di progetto utilizzare i seguenti codici numerici: **cod. "A"** per "Progettazione", **cod. "B"** per "Attività di promozione, informazione e sensibilizzazione", **cod. "C"** per "attività di Segreteria, Coordinamento e monitoraggio di progetto", **cod. "D"** per "Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali (es. docenti, tutor, esperti)". **ATTENZIONE – Descrivere in maniera puntuale e dettagliata il ruolo di ciascun partner, l'esperienza maturata nel settore di riferimento e la relativa partecipazione alla realizzazione delle azioni programmate.***

ATTIVITA'

COD. A – Progettazione e Attività propedeutiche

E' l'insieme di attività iniziali che permettono di impostare correttamente la dinamica attuativa del progetto. In questa fase si procede all'avvio delle attività, successivo alla sottoscrizione della Convenzione con Regione Campania, si costituisce un'ATS tra i partner mediante sottoscrizione di scrittura privata autenticata con conferimento di mandato collettivo speciale con rappresentanza al capofila, si definisce la governance con la sottoscrizione dei contratti, si selezionano i beneficiari diretti del progetto e le aziende disposte ad inserire i ragazzi che partecipano al progetto.

Questa attività di governance ed avvio delle fasi progettuali propedeutiche, sarà a cura del Capofila.

COD. B – Attività di promozione, informazione e sensibilizzazione

La comunicazione esterna e la divulgazione dei risultati sono fattori determinanti per il successo di un progetto, un mezzo per promuovere la partecipazione dei target group prescelti e informare l'opinione pubblica in merito alle attività e al valore del finanziamento concesso.

Con il nostro piano di promozione, informazione e sensibilizzazione intendiamo definire una strategia per divulgare i risultati raggiunti e sfruttare in tal modo il vantaggio del cosiddetto "effetto valanga" che funga da trampolino di lancio per l'utilizzo futuro dei risultati e degli effetti creati.

Il nostro piano, nello specifico, prevede, tenendo conto degli obiettivi del progetto, dei beneficiari diretti e indiretti, dei risultati attesi e dei messaggi da comunicare, una responsabilità delle attività di comunicazione condivisa con la partnership.

In particolare:

- definire l'immagine del progetto, riconoscibile e accattivante
- pubblicare materiale promozionale
- creare e gestire pagine social
- organizzare un programma di workshop, seminari, eventi per consolidare un'alleanza strategica, nel territorio, sul tema del "dopo di noi" in particolare per i ragazzi autistici
- coltivare rapporti con i media (articoli, comunicati stampa)
- effettuare verifiche periodiche del piano al fine di contrastare eventuali "ipotesi killer".

Questa attività sarà curata dal Capofila e da Auxilium Sociale APS e partecipata dall'intera rete di partner e collaboratori del progetto.

COD. C - Segreteria, coordinamento e monitoraggio di progetto

Consideriamo questa fase di fondamentale importanza poiché siamo ben consapevoli che il nostro progetto, anzi meglio, le sue attività, devono essere volte a produrre obiettivi chiaramente definiti nel periodo di tempo stabilito, in modo efficiente ed efficace rispetto al budget stanziato e devono contribuire a realizzare un vero e proprio processo di cambiamento.

Il primo tassello della nostra attività di coordinamento, monitoraggio, valutazione e rendicontazione, sarà la nomina, da parte del capofila, di un project manager senior, con decennale esperienza nella gestione di progetti complessi.

Sarà data particolare importanza ad un sistema interno di monitoraggio per la costante informazione dei partner e dei collaboratori per garantire una responsabilità condivisa.

Infine, si terrà particolare cura, nella valutazione degli indicatori di output per misurare ciò che le nostre attività di progetto producono; degli indicatori di risultato per misurare gli effetti immediati sui beneficiari selezionati; degli indicatori di impatto per misurare i contributi che il progetto sarà in grado di fornire a lungo termine rispetto all'obiettivo generale.

Questa attività sarà gestita dal Capofila e partecipata dalla partnership.

COD. D - Funzionamento e gestione del progetto

D.1 - Formazione specifica per gli operatori commerciali

Questo percorso formativo sarà rivolto agli operatori commerciali che manifestano la volontà di accogliere i beneficiari del progetto per un periodo di stage retribuito, in particolare quelli afferenti ai settori trattati nei corsi previsti in questo progetto e, quindi, ristorazione, giardinaggio e logistica.

Questo percorso fornirà agli operatori commerciali gli strumenti necessari per ri-conoscere una persona con autismo e le strategie per comunicare con essa, cosa può infastidirla, come intervenire nel caso di una crisi comportamentale e come strutturare gli ambienti per renderli più agevoli e accessibili.

Attività formativa a cura di Thymos APS – tutoraggio a cura di AGVH ODV

D.2 - Percorso di orientamento e placement

Non faremmo un buon lavoro se, prima di destinare i beneficiari ai diversi percorsi, non ascoltassimo e interpretassimo le loro inclinazioni, le passioni, le attitudini che, successivamente dovremo trasformare in competenze.

Delle tre componenti che ritroviamo nella definizione di competenza, tenendo conto della specificità dei beneficiari, sicuramente più del "sapere" e del "saper fare", assume un'importanza strategica il "saper essere" sul quale bisognerà comunque lavorare molto.

Sarà nostra cura, inoltre, curare tutte quelle attività volte a favorire il reale inserimento nel mondo del lavoro dei beneficiari di progetto infatti, dopo l'aiuto per la scelta del percorso formativo più adatto alle proprie ambizioni e attitudini, intendiamo svolgere attività di intermediazione con le aziende interessate per lo svolgimento di stage retribuiti e supportare concretamente i beneficiari nelle fasi di ricerca di un'occupazione stabile e duratura.

Attività formativa a cura di Thymos APS – tutoraggio a cura di AGVH ODV

D.3 - Formazione specifica laboratoriale - n. 3 ambiti

Tre saranno i percorsi formativi in cui si cimenteranno i beneficiari:

1° ambito - cucina con i profili professionali di aiuto cuoco e aiuto pizzaiolo

Secondo lo standard professionale stabilito nel Repertorio delle Qualificazioni Professionali della Regione Campania, la figura professionale dell'aiuto cuoco è di supporto al cuoco o allo chef nella preparazione dei piatti e viene inserito in aziende della ristorazione commerciale come ristoranti e hotel, oppure della ristorazione collettiva come mense scolastiche e ristorazione viaggiante. L'aiuto cuoco si occupa principalmente dell'esecuzione di compiti semplici sotto la supervisione del cuoco oppure dello chef; esegue la preparazione delle materie prime (pulitura e taglio verdura e frutta, pulizia del pesce, ecc.) o dei semilavorati e le predispone per la preparazione delle ricette.

Stessa cosa dicasi per l'aiuto pizzaiolo che svolge le medesime mansioni nell'ambito della preparazione delle pizze.

Attività formativa a cura del Capofila e di Thymos APS – tutoraggio a cura di Auxilium Sociale APS

2° ambito - giardinaggio con il profilo professionale di aiuto giardiniere

L'aiuto giardiniere lavora al fianco di un giardiniere più esperto nella manutenzione delle aree verdi pubbliche o di aree verdi pertinenti alloggi privati. Deve avere dimestichezza con gli attrezzi da lavoro, conoscere le diverse fasi per la cura della vegetazione, deve saper eseguire semplici lavori di sfalcio e diserbo. Deve conoscere le leggi in materia di sicurezza sul lavoro.

Attività formativa a cura di Kirghisia APS – Tutoraggio a cura di Agvh ODV

3° ambito - logistica allestimenti con il profilo professionale di scaffalista

Lo scaffalista viene chiamato anche addetto al rifornimento degli scaffali, descrizione che fa capire subito il suo ruolo. Può svolgere i suoi compiti in diversi settori, dalle catene di negozi della grande distribuzione ai piccoli punti di vendita. Può lavorare in squadra e avere il compito di organizzare il lavoro dei colleghi con altre mansioni oppure lavorare a stretto contatto con il capo reparto e lo store manager. Lo scaffalista di un piccolo negozio ha il compito di sistemare, controllare e stoccare la merce oppure assistere la clientela sulla merce da acquistare o acquistata. Nella grande distribuzione, invece, i suoi compiti si ampliano: si occupa di rifornire interi reparti, gestisce e fa interagire più squadre di lavoro, collabora con il responsabile del punto vendita e con il direttore.

Attività formativa a cura del Capofila e di Thymos APS – tutoraggio a cura di Auxilium Sociale APS

D.4 - Adeguamento e allestimento dei locali destinati ad accogliere i laboratori

I laboratori pratici che verranno svolti per i beneficiari, per il settore ristorazione e logistica, si svolgeranno presso l'unità immobiliare, identificata con la Particella 1354 – Sub 1 – Foglio 16, concessa dal Comune di Pomigliano al capofila mediante "Contratto di locazione di immobile ad uso non abitativo", registrato in data 29.06.2018.

Tali locali necessitano di piccoli lavori di adeguamento, espletati i quali verranno posizionate le attrezzature necessarie allo svolgimento della parte pratica della formazione.

Verrà "ricostruito" l'ambiente di una cucina professionale e quello di un reparto di un supermercato per permettere ai beneficiari di prendere dimestichezza con un vero ambiente di lavoro, impararne le regole e i disciplinari anche e soprattutto in ordine alla sicurezza sul lavoro.

Attività a cura del Capofila

D.5 – Stage retribuiti

Lo stage è letteralmente un addestramento e rappresenta un periodo di pratica per imparare una professione o un'attività. Nel nostro caso specifico intendiamo permettere a 4 tra i beneficiari di ottenere un contatto diretto con il mondo del lavoro, di capire dall'interno quali sono i meccanismi che esistono nelle aziende, di verificare e mettere in pratica le conoscenze maturate durante i laboratori formativi, di imparare cose nuove e pratiche, non tralasciando il riconoscimento dell'indennità mensile di frequenza.

Attività di stage a cura di Thymos APS

I partner di questo progetto, come si evince dai curricula allegati in piattaforma, hanno avuto molte occasioni di collaborazione tra loro e con i livelli istituzionali, Comune, Piano di Zona e Scuole.

In particolare

Centro Iso Riabilitativo per l'Età Evolutiva APS – capofila

Il Centro ha come suo core attività di sostegno, sviluppo psico-fisico, inserimento di soggetti affetti da disturbo dello spettro autistico.

Numerosi sono stati i progetti svolti in questi anni in tal senso e, proprio il contatto continuo con i ragazzi e le loro famiglie, ha fatto venire fuori la criticità legata ai ragazzi di età compresa tra i 16 e i 24 anni che si trovano, inevitabilmente fuori dal mondo dell'istruzione e privi degli strumenti idonei per poter anche solo immaginare un inserimento nel mondo del lavoro.

Si tratta di una povertà educativa che condanna questi ragazzi ad una marginalità sociale che non meritano viste le loro tante capacità e attitudini che non aspettano altro che essere trasformate in competenze.

Per i dettagli vedi c.v. allegato

Thymos Campania ODV

Thymos Campania svolge attività di prevenzione rivolta alla famiglia con particolare attenzione alla presenza di soggetti svantaggiati. Le azioni sono portate avanti utilizzando una metodologia di pedagogia attiva favorendo un approccio volto a valorizzare l'autonomia delle persone. Thymos Campania ha grande esperienza nella gestione di centri per la tutela dei soggetti più fragili e, in particolare, per quei progetti di inserimento lavorativo attraverso il tutoraggio psico-educativo. Inoltre ha svolto attività per tirocini formativi nell'ambito dell'avviso pubblico SVOLTE di Regione Campania.

Anche Thymos Campania ha più volte collaborato con i soggetti del partenariato di questo progetto ed ha interagito spesso con i livelli istituzionali presenti nell'ambito N 25.

Per i dettagli vedi c.v. allegato

Kirghisia APS

L'associazione di promozione sociale Kirghisia nasce grazie ad un progetto della Conferenza Episcopale Italiana per dare una risposta concreta al problema della disoccupazione giovanile al sud.

Kirghisia lavora in particolare per una società a misura di persona, una persona anche con disabilità in quanto ogni essere umano è equidistante dal centro che è la vita.

Dal 2009 ad oggi numerosissimi sono stati i progetti realizzati in favore di persone svantaggiate, tanti laboratori mirati alla legalità, all'inserimento lavorativo, volti a migliorare i livelli di conoscenza e competenza dei giovani.

Per questo progetto particolare Kirghisia metterà a disposizione gli orti contigui alla propria sede per la realizzazione del laboratorio di giardinaggio.

Per i dettagli vedi c.v. allegato

A.G.V.H. ODV

E' un'organizzazione di volontariato che ha sede legale nel Comune di Pomigliano d'Arco ed è specializzata in interventi e servizi sociali che abbiano come finalità l'intervento presso i genitori per favorire il processo di accettazione dei bambini con disabilità scoraggiando il condizionamento negativo di pregiudizi ed ogni atteggiamento di sfiducia.

Tra i suoi scopi principali quello di riunire e coadiuvare i genitori per alleviare l'onere psicologico anche attraverso gruppi di auto mutuo aiuto e promuovere ed organizzare ogni iniziativa tesa al benessere e a facilitare la completa integrazione delle persone con disabilità nella società. Proprio questo ultimo punto è quello che trova il maggiore contatto con le attività progettuali di cui trattasi. Inoltre questa organizzazione di volontariato collabora da anni con la Regione, la Provincia, il Comune e l'Asl per favorire formazione e aggiornamento di operatori che svolgano la loro attività presso le strutture scolastiche o le unità operative specifiche distribuite sul territorio della Campania.

Per i dettagli vedi c.v. allegato

Auxilium Sociale APS

E' questo il partner specializzato nella progettazione e realizzazione di percorsi formativi finalizzati all'inserimento o al reinserimento nel mercato del lavoro dei lavoratori e delle persone svantaggiate.

La Auxilium Sociale si è occupata anche della Riforma del Terzo settore, tra semplificazione e complessità, parlandone ad un convegno svoltosi in Regione Campania.

Dal 2023, in collaborazione con il Dipartimento di Scienze Politiche dell'Università degli Studi della Campania 'Luigi Vanvitelli' e con GESCO Società Cooperativa Sociale, Auxilium Sociale Associazione di promozione sociale ha stipulato un protocollo d'intesa volto a realizzare specifiche attività di collaborazione aventi ad oggetto le seguenti finalità:

- organizzare incontri, workshop, seminari, corsi di formazione, convegni su tematiche di comune interesse didattico e scientifico, anche per promuovere la diffusione della formazione di profili qualificati e adeguati ai nuovi bisogni sul tema del diritto del Terzo settore;
- promuovere e svolgere ricerche scientifiche sulle suddette tematiche, anche attraverso l'elaborazione di proposte progettuali utili a concorrere a bandi di finanziamento regionali, nazionali ed internazionali;
- promuovere e svolgere ricerche scientifiche e attività di interscambio fra soggetti impegnati sulle suddette tematiche;
- favorire la cooperazione culturale e scientifica mediante lo scambio di materiale scientifico attraverso apposite piattaforme digitali;
- incoraggiare la partecipazione ad azioni comuni, quali: programmi promossi dalla Commissione Europea o da altri enti e fondazioni; proposte volte all'acquisizione di risorse finanziarie per la realizzazione di strutture e per lo sviluppo di progetti di ricerca e/o formazione ed elaborazione di percorsi formativi comuni.

Per i dettagli vedi c.v. allegato

8 - Cronogramma delle attività, redatto conformemente al modello seguente:

Attività di riferimento di cui al precedente paragrafo n. 7	Mesi (colorare le celle interessate)												
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	
1 Cod. A – progettazione e attività propedeutiche													
2 Cod. B – attività di promozione, informazione e sensibilizzazione													
3 Cod. C – Segreteria, coordinamento e monitoraggio di progetto													
4 Cod. D – Funzionamento e gestione del progetto D.1 – Formazione specifica per gli operatori commerciali													
5 Cod. D – Funzionamento e gestione del progetto D.2 - Percorso di orientamento e placement													
6 Cod. D – Funzionamento e gestione del progetto D.3 - Formazione specifica laboratoriale - n. 3 ambiti descritti													
7 Cod. D – Funzionamento e gestione del progetto D.4 - Adeguamento e allestimento dei locali destinati ad accogliere i laboratori													
8 Cod. D – Funzionamento e gestione del progetto D.5 – stage retribuiti													

9 a - Risorse umane

Indicare per gruppi omogenei il numero e la tipologia di risorse umane impiegate – esclusi i volontari - per la realizzazione del progetto

	Numero	Tipo attività che verrà svolta (e) (1)	Ente di appartenenza	Livello di Inquadramento professionale (2)	Forma contrattuale (3)	Spese previste e la macrovoce di riferimento, come da piano finanziario (LINEA B Modello6)
1	Progettista	Cod. A - progettazione	Capofila	Quadro – Livello 2	Collaborazione esterna	A1 - € 2.000,00
2	n. 1 esperto project manager	Cod. C – segreteria, coordinamento e monitoraggio	Capofila	Dirigente – Livello 3	Collaborazione esterna	C1 – 14.000,00
3	n. 1 tutor per operatori	Cod. D – funzionamento e gestione del progetto	Capofila	Impiegati – Livello 3	Collaborazione esterna	D1 – € 800,00
4	n. 1 formatore per operatori	Cod. D – funzionamento e gestione del progetto	Capofila	Impiegati – Livello 3	Collaborazione esterna	D1 – € 1.600,00
5	n. 6 formatori	Cod. D – funzionamento e gestione del progetto	Capofila e Partner	Impiegati – Livello 3	Collaborazione esterna	D1 – € 10.800,00
6	n. 3 tutor	Cod. D – funzionamento e gestione del progetto	Capofila e partner	Impiegati – livello 3	Collaborazioni esterne	D1 – € 2.700,00
7	n. 3 formatori di sostegno	Cod. D – funzionamento e gestione del progetto	Capofila e partner	Impiegati – livello 3	Collaborazioni esterne	D1 – € 5.400,00
8	n. 12 assistenti personali dei beneficiari	Cod. D – funzionamento e gestione del progetto	Capofila e partner	Impiegati – livello 3	Collaborazioni interne/esterne	D1 – € 64.000,00
9	n. 2 addetti amministrativi	Cod. D – funzionamento e gestione del progetto	Capofila	Impiegati – livello 3	Dipendenti	D1 - € 6.700,00

(1): "Attività svolta": indicare: cod. "A" per "Progettazione", cod. "B" per "Attività di promozione, informazione e sensibilizzazione", cod. "C" per "attività di Segreteria, Coordinamento e monitoraggio di progetto", cod. "D" per Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali – es. docenti, tutor, esperti"

(2) Livello di inquadramento professionale: specificare per gruppi uniformi le fasce di livello professionale così come previsto nella "Sez. B – Spese relative alle risorse umane" della Circ. 2/2009, applicandole per analogia anche riguardo al personale dipendente (vedi nota n° 3 sotto riportata).

(3): "Forma contrattuale": specificare "Dipendente" se assunto a tempo indeterminato o determinato; "Collaboratore esterno" nel caso di contratti professionali, contratto occasionale ecc.

9 b. Volontari

Indicare per gruppi omogenei il numero e la tipologia di volontari coinvolti nella realizzazione del progetto

	Numero	Tipo attività che verrà (-anno) svolta (-e) (1)	Ente di appartenenza	Spese previste e la macrovoce di riferimento, come da piano finanziario (LINEA B Modello6)
1	n. 8 assistenti volontari	Cod. D – Funzionamento e gestione del progetto	Partner	D - € 36.000,00
2	n. 2 addetti comunicazione e marketing	Cod. B – promozione e sensibilizzazione	Capofila e partner	B - € 6.000,00

(1): "Attività svolta": indicare: cod. "A" per "Progettazione", cod. "B" per "Attività di promozione, informazione e sensibilizzazione", cod. "C" per "attività di Segreteria, Coordinamento e monitoraggio di progetto", cod. "D" per Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali – es. docenti, tutor, esperti".

10 - Affidamento di specifiche attività a soggetti terzi (delegati)

Specificare quali attività devono essere affidate in tutto o in parte a soggetti giuridici terzi delegati (definiti come al punto 4.2 della Circ. 2/2009), evidenziando le caratteristiche del delegato. Non sono affidabili a delegati le attività di direzione, coordinamento e gestione (segreteria organizzativa). E' necessario esplicitare adeguatamente i contenuti delle deleghe con riferimento alle specifiche attività o fasi.

Sono tre le attività specifiche che si intende delegare a soggetti giuridici terzi poiché richiedono un alto grado di competenza e disponibilità di attrezzature specifiche.

- 1) **Progettazione esecutiva** – si intende affidarla a soggetto terzo in possesso di comprovata esperienza (almeno tre progetti simili progettati e realizzati), costituito da almeno 10 anni, con il fine di affiancare il progettista interno. La somma delle voci di costo A1 – E1 non supera il 5% del costo totale del progetto, come previsto dall'avviso pubblico.

11. Sistemi di valutazione di impatto (Outcome)

(Indicare gli strumenti di valutazione applicati con riferimento a ciascuna attività/risultato/obiettivo del progetto)

Alla base di un buon processo di valutazione vi è il corretto monitoraggio inteso come strumento conoscitivo volto a verificare lo stato di realizzazione del progetto che definisce quali attività sono state svolte, come il loro avanzamento rispecchi i risultati attesi, definiti prima della realizzazione, ed è principale fonte di informazione per la valutazione che, invece, mira a fornire un giudizio periodico e complessivo (in itinere, finale ed ex post) sul valore dell'intervento in riferimento a criteri standard prestabiliti. L'azione di monitoraggio inizierà contestualmente all'avvio della fase di realizzazione e terminerà con la conclusione della stessa, compresa la fase di rendicontazione. Il monitoraggio si svolgerà attraverso due azioni principali: raccolta e analisi delle informazioni e predisposizione di rapporti periodici di monitoraggio. Le informazioni, raccolte in forma tabellare o descrittiva, con cadenza mensile, riguarderanno i risultati, gli indicatori procedurali e gli indicatori finanziari e saranno verificate e sottoscritte dal responsabile di progetto. I rapporti periodici di monitoraggio saranno invece predisposti con cadenza semestrale e verificati e sottoscritti dal responsabile di progetto. Ogni rapporto periodico di monitoraggio seguirà nei suoi contenuti una struttura standard, così come prevista nei modelli che ci verranno trasmessi dalla Regione Campania. I diversi rapporti periodici di monitoraggio che si succederanno durante la fase di realizzazione conterranno quindi le informazioni necessarie ad individuare la cosiddetta "dinamica attuativa" e, nel loro insieme, essendo in formato standard, permetteranno l'aggregazione di dati per una corretta valutazione finale. La valutazione effettuata sarà di tipo partecipativo cioè svolta in collaborazione con gli attori chiave del progetto. La valutazione in itinere si considera necessaria per poter correttamente considerare eventuali scostamenti tra i dati di monitoraggio e le previsioni effettuate in sede di progettazione e si condurrà al sesto e dodicesimo mese. Gli strumenti per effettuare la valutazione in itinere sono i rapporti periodici di monitoraggio, le interviste condotte agli attori chiave del progetto e l'analisi multi criterio che prende in considerazione rilevanza, efficienza, efficacia, impatto e sostenibilità. Le risultanze verranno rielaborate nel rapporto di valutazione che sarà poi verificato e sottoscritto dal responsabile di progetto. La valutazione ex post servirà a verificare l'impatto effettivamente conseguito dal progetto dopo un anno dal termine delle attività progettuali e sarà svolta mediante indagini campionarie e interviste di tipo qualitativo rivolte al target di destinatari. Le risultanze saranno rielaborate con SPSS per la presentazione grafica che agevola la disseminazione dei dati di progetto per una corretta e proficua condivisione che supporti future attività di ulteriore programmazione.

Obiettivo specifico	Attività	Tipologia strumenti
Definizione di un progetto sostenibile, efficiente, efficace, replicabile e con impatto concreto	Progettazione e attività propedeutiche	Progetto esecutivo, selezione dei beneficiari, contratti governance, contratti risorse umane
Riconoscere rilevante importanza alla diffusione dei dati di progetto e alla possibilità di replica	Promozione, informazione e sensibilizzazione	Registrazione eventi, insight pagine social, presentazione grafica risultati di progetto
Ottemperare alle corrette fasi di P.C.M.	Segreteria, coordinamento, monitoraggio di progetto	Rapporti periodici di monitoraggio e rapporti di valutazione
Operatori commerciali adeguatamente formati per accogliere lavoratori con autismo	Formazione per gli operatori commerciali	Progetto formativo, timesheet, questionari ingresso e uscita
Beneficiari consapevoli delle scelte che effettueranno in ordine ai laboratori da seguire	Percorso di Orientamento e Placement	Programma percorso, timesheet, questionari ingresso e uscita
Beneficiari adeguatamente formati per i tre percorsi individuati	Laboratori pratici n.3 percorsi	Programma dei laboratori, timesheet, esito prove pratiche
Locali destinati ai laboratori adeguatamente allestiti	Adeguamento e allestimento locali e terreno	Fatture lavori in economia, fatture acquisto attrezzature, materiale fotografico locali terminati

Beneficiari in grado di svolgere compiti loro assegnati in contesto lavorativo	Stage retribuiti	N. 4 contratti di stage sottoscritti
--	------------------	--------------------------------------


12. Attività di comunicazione

(Indicare, se previste, le attività di comunicazione del progetto)

Descrizione dell'attività	Mezzi di comunicazione utilizzati e coinvolti	Risultati attesi	Verifiche previste, se SI' specificare la tipologia
Convegno di apertura	Stampa, social	Divulgazione dei contenuti, coinvolgimento collaboratori istituzionali	Video e foto, comunicati stampa, power point
Convegno di chiusura	Stampa, social	Disseminazione dati di progetto per valutare replicabilità in contesti simili	Video e foto, comunicati stampa, power point
Show Cooking n. 2	Esibizioni aperte al pubblico, stampa, social	Dimostrazione delle competenze acquisite	Video e foto, comunicati stampa
Esposizione giardinaggio	Esposizione aperta al pubblico, stampa, social	Dimostrazione delle competenze acquisite	Video e foto, comunicati stampa
Creazione e gestione pagine social	Web	Engagement beneficiari indiretti e aziende interessate	Insight pagine create

Pomigliano, 03.06.2023.

(Luogo e data)


Centro Iso Riabilitativo
 Via G. Cesare, 100 - 70030 Pomigliano d'Arco (NA)
 Tel. 081 2093321 - 2093322
 CF. 93089270632
 20/06/2023